

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16/00150708	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-Bari  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico INV. 2905

OGGETTO: Bassorilievo con figura di *palmsco*

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F. 202, II 50)

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: III - IV sec. a.e.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: alt. cm 26.5, largh. max cm 22.5

STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da quattro frammenti perfettamente combacianti. Sbrecciatura sull'orlo superiore.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Ottima

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



Archivio fotogr. Mus. Aronsol. Bari NEG. 1491 E  
 DESCRIZIONE: La forma tondeggiante, dall'orlo irregolarmente scolpito ed il campo decorativo incavato suggeriscono la possibilità che il marmo rappresenti una grotta, al cui interno è seduce una figura maschile caratterizzata da due protuberanze in sommo al capo, e capigliatura voluminosa che sembra discendere dietro le spalle; il volto tondeggiante e paffuto ha occhi resi con leggeri incavi, più profondi vicino al naso, e mento appuntito. La testa sembra rivolta appena verso la spalla dx. Il busto è reso frontalmente, con pettorali molto sviluppati e muscolatura che accentua il solco addominale per far risaltare la mollezza del ventre. Il braccio dx è rilassato e appoggiato alla coscia; forse ha in mano un oggetto; il sx è arretrato e appoggiato col gomito ad un drappo che ricade verso il basso sul sedile di roccia; la mano sostiene un bastone ricurvo poggiato al suolo (arco?). Di muscolatura potente la gamba dx è discosta, quasi di profilo e tocca il suolo con la

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. BELLI PASQUA, *Catelojo del Museo Nazionale  
Archelologico di Taranto IV, I - Taranto, Le Sculture  
in marmo e pietra, Taranto 1885, p. 102.*

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

DATA: **30 Aprile 1991**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Palma Labellarte**  
*Palma*

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE  
(~~Dott. Giuseppe ANDREASSI~~)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

*Palma*

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00150708	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TARANTO	63 INV. 2905
	ALLEGATO N. _____			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

punta del piede , la sx è resa prospetticamente. Nell'angolo inferiore dx trova posto un felino accucciato (pantera?) reso in prospettiva, dalla zampa anterioredx ripiegata sotto il corpo ela sx distesa e parzialmente scolpita sulla cornice.

A sx della figura umana si erge un oggetto non identificabile: sembra un lungo bastone perpendicolare alla roccia che si biforca in due brevi tratti rettilinei in prossimità dell'estremità superiore allargata.

La natura d'abbozzo del pezzo non permette un'analisi più precisa dei particolari, ma l'identificazione attuale con Ercole sembra inficiata da una serie di elementi (protuberanze sul capo, arco?, felino accucciato); l'ambientazione in grotta sembra invece alludere ad una divinità boschiva come Silvano, a cui si dedicavano santuari in grotte isolate per sottolinearne il legame con la natura selvaggia, le foreste, le fiere, ed era perciò caro a boscaioli, falegnami e cacciatori. Altre ipotesi attendibili riguardano l'identificazione con altro dio della caccia oppure con Pan.